

Provincia

Valdarno - Valdichiana - Valtiberina - Casentino

Bucine

Una mozione di Casucci (Lega) sul futuro della Valentino Shoes

Il consigliere regionale della Lega Marco Casucci ha annunciato di aver presentato una mozione in cui chiede alla giunta toscana di attivarsi e fare chiarezza sul futuro dei 160 dipendenti della Valentino Shoes Lab.

Scatta la morsa antimafia per due aziende

Ecco dove operano le ditte: le forze dell'ordine hanno accertato elementi di collegamento con gruppi della criminalità organizzata

AREZZO
di Sara Bracchini

Collegamento accertato con la criminalità organizzata per due aziende della vallata e scattano le misure di interdizione antimafia. E' quello che emerge dai risultati investigativi delle indagini coordinate dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Firenze nel settore degli appalti dei lavori pubblici. A seguito degli approfondimenti istruttori svolti dalla Prefettura aretina con il supporto del Gruppo Interforze composto dalla Questura, dall'Arma dei Carabinieri, dalla Guardia di Finanza di Arezzo nonché dalla Direzione Investigativa Antimafia del capoluogo di regione, il Prefetto Maddalena De Luca ha emesso le due interdittive nei confronti di altrettante imprese del comprensorio del Valdarno aretino. Nello specifico, una opera nel campo di movimento terra, scavi, realizzazioni di edifici, lavori fluviali; l'altra nel comparto del noleg-



Personale della Dia durante un'operazione

gio di macchine, dei trasporti per conto proprio e di terzi, della commercializzazione di materiale inerte, della raccolta e trasporto di rifiuti.

Torna così l'ombra della malavita organizzata in Valdarno. Il territorio da tempo è colpito da reati che possono essere preludio di fenomeni di infiltrazione delle organizzazioni criminali anche di stampo mafioso, principalmente per gestire e investire

la grande massa di denaro sporco e di liquidità di cui dispongono. I provvedimenti adottati ieri dal Prefetto impediscono al soggetto privato di avere rapporti contrattuali con la pubblica amministrazione o di essere titolare di licenze o altre autorizzazioni amministrative e «rispondono - si spiega - alla finalità di tutelare l'economia legale, l'ordine pubblico economico, la libera concorrenza tra le imprese».

Ai reati come corruzione, usura, riciclaggio di denaro, gioco d'azzardo illecito, fenomeni di caporalato, smaltimento illecito di rifiuti industriali, traffico e spaccio di stupefacenti ai quali, come denuncia da anni il coordinamento locale dell'associazione Libera, si è aggiunta nello sfondo l'ombra della crisi pandemica che ha contribuito ad aumentare la sofferenza delle realtà imprenditoriali e ha portato ad un conseguente pericolo del ricorso a prestiti facili gestiti dalle mafie.

Nel quinto report periodico dell'Organismo permanente di monitoraggio ed analisi sul rischio di infiltrazioni nell'economia del Ministero dell'Interno viene evidenziato un aumento nazionale del 9,7% del numero delle società colpite da misure interdittive antimafia nel periodo Covid rispetto all'anno precedente. E proprio i settori del movimento terra e del trasporto di rifiuti collegano la valle alla recente inchiesta della Procura fiorentina denominata Keu relativa allo smaltimento di scarti anche nocivi provenienti dalle

lavorazioni conciarie. Gli ultimi accertamenti in ordine temporale risalgono al 29 di giugno quando i militari del Noe e i tecnici dell'Arpat si presentarono ai cancelli dell'impianto di frantumazione di inerti Lerose nella zona produttiva di Levane. In quel caso, al centro del sopralluogo, i controlli sugli scarichi della ditta, già sotto sequestro, compresi i pozzi e le vasche di raccolta.

Secondo gli inquirenti nei 16.308 metri quadri dell'area contigua all'insediamento potrebbero essere depositate 9.337 tonnellate di rifiuti di cui 2930 pericolosi. L'inchiesta si era concentrata anche sul mondo degli appalti pubblici, in particolare per l'assegnazione diretta di opere per importi contenuti sotto soglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROVVEDIMENTO

Impedisce ai soggetti privati di avere rapporti contrattuali

TERRANUOVA

Conferimento dei rifiuti: ecco le fototrappole

Cinque fototrappole installate per monitorare e correggere eventuali comportamenti non appropriati nel conferimento dei rifiuti da parte di cittadini e imprese. Il servizio, attivato dal Comune, in collaborazione con Sei Toscana, ha previsto la collocazione dei sistemi di videosorveglianza vicino ai punti di raccolta stradale ritenuti maggiormente sensibili all'abbandono di rifiuti. «Abbiamo deciso di ricorrere nuovamente a questi strumenti tecnologici» ha detto l'assessore all'ambiente Luca Trabucco.

Tragico schianto in A1 «Vogliamo la verità»

Parlano i familiari della sessantenne morta lunedì sul tratto valdarnese

SAN GIOVANNI

Intendono andare a fondo dei tragici eventi, anche per onorare la memoria della loro cara a cui oggi daranno l'estremo saluto, i familiari di Palmira Concordia, la sessantaduenne di Firenze che ha perso la vita lunedì 19 luglio, poco prima delle 14,30, a causa di un terribile incidente stradale sull'Autostrada A1, corsia nord, nel territorio comunale di Reggello. Per fare piena luce sulla dinamica, attraverso il consulente legale Massimiliano Bartolacci, i familiari si sono affidati a **Studio3A-Valore** S.p.A., società specializzata a livello naziona-

le nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti dei cittadini. Il nipotino di 7 anni che viaggiava sul sedile del passeggero della Suzuki Jimny è uscito miracolosamente illeso dallo scontro. Il bimbo ha riferito, agli agenti di polizia che hanno effettuato i rilievi, un dettaglio che potrebbe rivelarsi determinante per chiarire la causa del sinistro: un mezzo pesante in sorpasso, avrebbe parzialmente invaso la corsia di marcia percorsa dall'utilitaria della signora Concordia, creando una turbativa che l'avrebbe portata ad effettuare una manovra di emergenza, con il conseguente schianto contro il veicolo che precedeva.

«**Mia mamma** era estremamente attenta, prudente e scrupolosa alla guida e andava piano, tanto più quando aveva in macchina con sé i suoi amati nipoti:



Forze dell'ordine sul luogo del tragico incidente dove nei giorni scorsi ha perso la vita la sessantenne

la sua non è stata una distrazione ma si deve essere proprio spaventata per la manovra di questo camion che le ha fatto perdere il controllo della macchina» spiega una delle figlie. Al riguardo, sarà decisiva l'acquisizione delle immagini delle tele-

camere, che **Studio3A** ha già richiesto. La Procura di Firenze, come da prassi, ha aperto un procedimento penale ponendo sotto sequestro i mezzi coinvolti.

S.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA